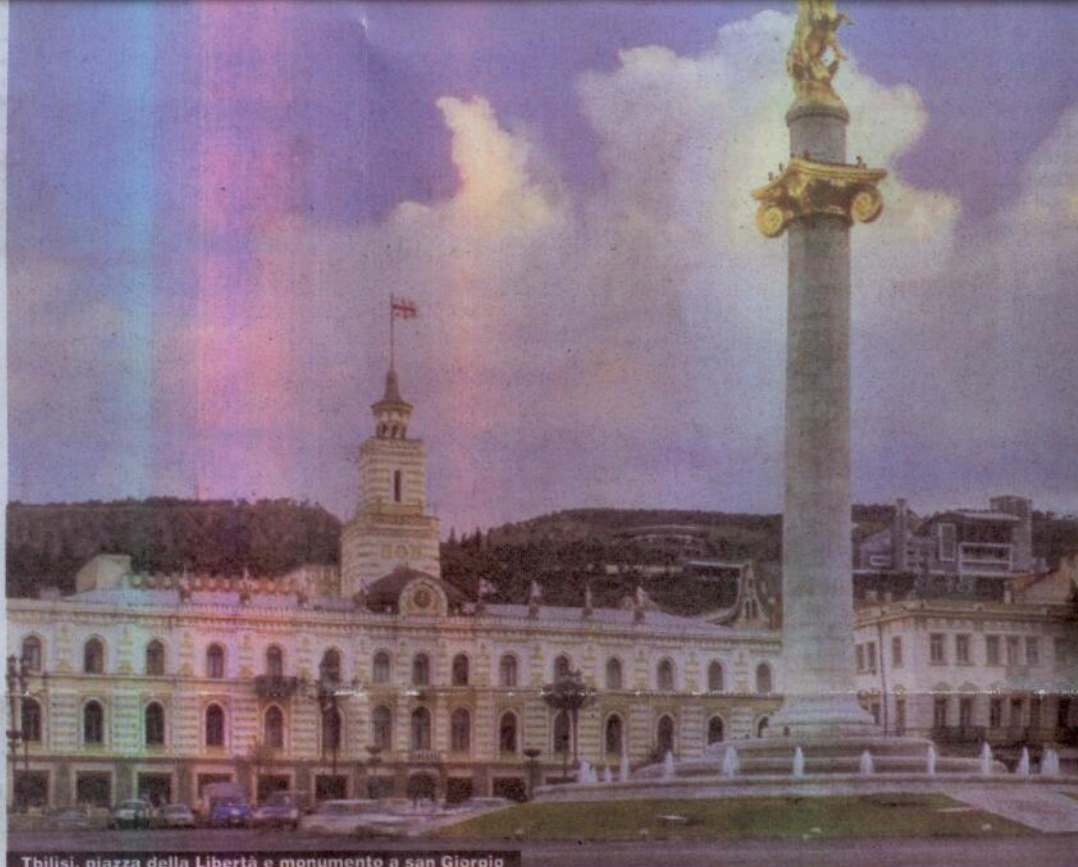


stonata tra vette innevate e le rive del mar Nero la "Perla del Caucaso". Georgia: nome dolce come una cantilena sussurrata per addormentare un bimbo; nome che evoca storie lontane di monarchi guerrieri e di regine potenti e belle; nome che evoca santi eroi, rammentando una fede cristiana portata qui nei primi secoli e salda fino al martirio.

Da queste parti subito ci si accorge di quanto questo ambiente risponda allo stereotipo con cui è noto nella letteratura avventurosa degli "esploratori" di un tempo, quello di un "mondo di contrasti": dalle lande semidesertiche dell'est alle cime innevate della Catena caucasica che dà il nome all'intera regione, dove il sole avvolge come uno scialle di morbida lana.

Sembra di stare nel nostro sud, tra paesaggi aspri della Sila. Georgia... le puntute torri campanarie, le chiese in pietra viva circondate da resti di muraglie, i castelli che ancora non hanno perso le loro postazioni d'avvistamento ricordano al visitatore che in questa terra si è combattuto duramente: un pugnale è parte indispensabile dell'abbigliamento maschile, tanto da essere stato regalato anche al santo papa Giovanni Paolo II, venuto in visita di pace.

Un viaggio in questo Paese comprenderà escursioni nelle aree vinicole di Kakheti e al monastero di Bodbe dove è



Tbilisi, piazza della Libertà e monumento a san Giorgio

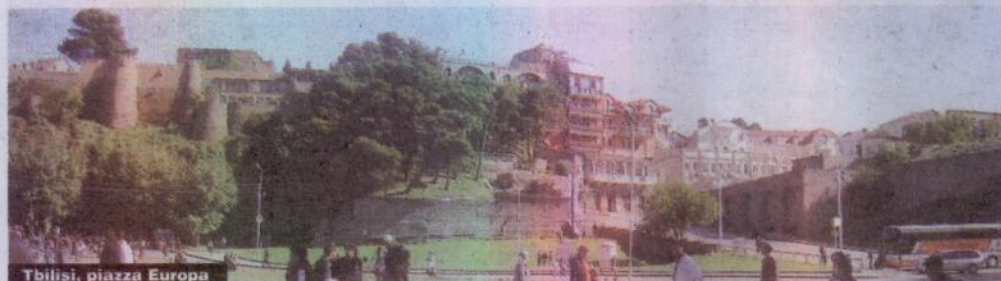
sepolta santa Nino, la giovane che convertì il popolo georgiano al cristianesimo.

Non si tralasceranno l'antica capitale Mtskheta (tunica di Cristo nella cattedrale di Sve-

titskhoveli), Signagi (valle di Alazani), Gori (città natale di Stalin) e Kazbegi; si visiteranno Akhaltsikhe (Rabati) e Vardzia, la città-monastero (sec. XII) scavata nella roccia, prima

di puntare verso la frontiera armena, che poi vorrà dire: Haghpata, Sanahin, Alaverdi, lago Sevan, Yerevan e... blitz a Khor Virap - (circa 301 d.C.), importante luogo di pellegrinaggio dove san Gregorio Illuminatore fu imprigionato a causa della sua fede cristiana (a sud del monastero, in territorio turco,

il metro mont - ser pless (nel di ma scena: pervi tagne



Tbilisi, piazza Europa

Quello che serve sapere

Come arrivare. In aereo, con i collegamenti diretti di Alitalia.

Dove mangiare e dormire. A Tbilisi: Vere Palace, Radisson Blue Iveria; a Yerevan: Bass Hotel, National.

Alla tavola georgiana. Prelibate carni: ovine, bovine e suine, stufate con vino e spezie o arrosto con salsa di susine. Buono il formaggio fresco di capra, lo yogurt (matsoni) denso e saporito. Ottimi gli antipastini, numerosi, e i piatti di verdure in salsa di noci e aglio. I "khinkali" sono ravioli di carne.

Alla tavola armena. Tan abur, zuppa allo yogurt; khorovaz (spiedini) di carni miste o di pesce in tranci; motal (formaggio caprino stagionato nel cocchio); tèl cadayif (dolce con noci); e poi vini (nuri ghini, di melagrana, compreso), cognac e tarkhùn limonàt (bibita verde-simil gazzosa-di dragoncello) a volontà.

Richiami turistici. In Georgia: Tbilisi (capitale); la cattedrale di Sioni, sec. VII; i paesaggi del nord; la Grande strada militare georgiana; la fortezza di Ananuri; il centro storico di Akhaltsikhe e il luogo di Vardzia voluto dalla regina Tamar (sec. XII). In Armenia: Haghpata (monastero del sec. X sulla gola del fiume Debed), Sanahin (complesso

di chiese del sec. X-XIII, tombe e khachkar, croci di pietra intagliate), Alaverdi (città mineraria del rame), lago Sevan (a 1.900 metri s.l.m., vanta l'omonima penisola e chiesette amene), Yerevan (capitale armena; visitare il Matenadaran, l'istituto dei manoscritti antichi, la Cascade-ritrovo dei giovani, il Vernissage, il mercato all'aperto del sabato mattina; e poi: il museo Erebuni con le rovine del palazzo reale del 782 a.C., il complesso commemorativo di Dzijernagapert dedicato alle vittime del Mets Yeghern, il Grande Male - l'equivalente armeno della Shoah - e la vicina Echmiatzin, sede della chiesa apostolica armena e del Katholikos, il supremo patriarca armeno).

Acquisti. In Georgia: gioielli dipinti con smalti colorati, ceramiche decorate e piccole sculture di artisti locali che si ispirano alla cultura del posto. In Armenia: oggetti d'antiquariato, vetri vulcanici colorati, strumenti musicali, tappeti, ablepilai-yukh (olio d'olivello spinoso) per la cosmesi.

Documento di frontiera. Passaporto individuale con scadenza non inferiore ai sei mesi dalla data di rientro.

In calendario. I viaggi studiati di Azonzo Travel, tel. 02.36513294.



Tbilisi, via Chardin